Ecco un breve ed efficace ritratto di quando il poeta aveva diciott'anni, di quando cioè la guerra tra la Russia e la Germania era da poco cominciata ed egli era venuto appena a Pietroburgo da Rjazan :

« Forte, di statura media. Siede al tavolo davanti al bicchiere di tè, curvandosi un poco a mo' dei contadini; un volto comune, piuttosto piacevole; la fronte bassa, il naso « come una pipetta », e gli occhi mongolici leggermente affetti da strabismo. I capelli, chiari, tagliati alla campagnola; anche il vestito è ancora quello « da viaggio, la camicia rossa e azzurra senza giacchetta — e alti stivali ».

Tale lo ricorda chi ebbe allora occasione di incontrarlo, la Hippius. Capitato in una riunione letteraria, mandatovi da Blok, egli vi si comportò modestamente, lesse versi, volentieri ma non molto, senza insistere : tre, quattro poesie, non cattive ma che risentono ancora dell'influenza di Kljuev. Solo quando si cominciò a parlare con lui della campagna si animò. C'era in lui ancora molto di fanciullesco-contadino e una certa baldanza che non ancora aveva spiegato le ali — qualche cosa di infantile. L'« arte poetica » fu messa da parte e il giovane di Rjazan cominciò a cantare le canzoni popolari del suo paese.

Un ritratto semplice e simpatico. Un altro ritratto